



il Secondo
Risorgimento d'Italia

Calendario 2018

Avvenimenti e Ricorrenze



OMAGGIO ALLE FORZE ARMATE, AI CORPI DI
POLIZIA AD ORDINAMENTO MILITARE ED AUSILIARI
E DEL VOLONTARIATO ITALIANO

Il saluto del Presidente Nazionale



*Cari Soci, Cari Amici
Auguriamo a tutti Voi
e alle vostre famiglie
Buon Natale e un
sereno Anno Nuovo.*



Vogliamo rivolgere un plauso a tutte le Sezioni per il lavoro svolto, soprattutto con i giovani, per rievocare il valore dei Combattenti della Guerra di liberazione 1943-45 e per assicurare una crescita aggregatrice dei Soci nei rispettivi territori.

Nel 2018 ci proponiamo di ricordare, tutti insieme le principali azioni in guerra in questo centenario del primo conflitto mondiale. Ma nel 2018 celebriamo anche il 73° Anniversario del Secondo Risorgimento e la Resistenza civile e militare contro il nazi-fascismo. In questa opera assidua siamo e saremo assistiti, oltre che dal Ministero della Difesa anche dal Ministero dell'Istruzione Università e Ricerche che ha diramato a tutte le Scuole Superiori l'invito ad accogliere e diffondere i nostri libri sulla Guerra di Liberazione.

Già 50 scuole hanno preso contatto con noi con particolare riguardo al libro sulle "Città Regioni e Reparti decorati di Medaglia d'Oro al valore Militare e al

merito Civile" durante la Guerra 1943-45. E, come sapete, non abbiamo dimenticato i nostri caduti nei teatri operativi all'estero. Siamo andati ad onorarli con il nostro Medagliere anche nel Kosovo dopo la nostra missione nel Libano nel 2014. Ci auguriamo di partecipare nel novembre 2018 alla celebrazione del centenario di Vittorio Veneto e saremo in quella Città, decorata di Medaglia d'Oro nel 1945, per il suo Eroeismo nella lotta contro l'oppressore tedesco. Ricordiamo le nobili parole del Capo dello Stato rivolte ai Combattenti e reduci: "Vi esorto ad accompagnare i giovani verso una maggiore consapevolezza di quei valori di libertà e democrazia, scaturiti dalla Resistenza e oggi incarnati nella nostra Costituzione". E' questo da sempre il nostro dovere primario.

*Buon lavoro e ottimo 2018
a tutti Voi e famiglia.*



*Il Presidente Nazionale
(Amb. Alessandro Cortese de Bosis)*



PRESENTAZIONE

Ricordiamo con gratitudine e, quindi, ringraziamo tutti gli uomini e le donne in uniforme militare: da secoli segno distintivo di chi difende il proprio Paese.

Protagonisti dalla notte dei tempi e, adesso, paladini del ricordo e della memoria di ogni evento che ha coinvolto intere generazioni e costellato la storia Patria. Militari che hanno contribuito a rendere l'Italia di oggi, unita, libera e rispettata nel mondo. Uomini e donne, colleghi indispensabili nel soccorso che lenisce il dolore e nelle disgrazie provocate da calamità naturali, esemplari nel sostegno e nella ripresa. Un pensiero ... piccolo ... piccolo, un flash di vero cuore. Un omaggio stracarico di riconoscenza per lo straordinario tributo che gli uomini in divisa hanno profuso nella lotta di Resistenza e per la Guerra di Liberazione e in tutte le Guerre combattute sul suolo patrio ed, ora all'estero, in missione di Pace. Oltre, ovviamente, per il diuturno impegno sostenuto per la tutela della pacifica convivenza, per la prevenzione di ogni reato, per far rispettare le leggi e la legalità. È per questo e per tutta una serie di altre condivise motivazioni, che abbiamo ritenuto doveroso dedicare il nostro **"Calendario del 2018"**: nel Centenario della fine della Grande Guerra (1915/18) alle Forze Armate Italiane, alle Forze di Polizia e ai Corpi Ausiliari dello Stato:

Le Forze Armate:

**Esercito; Aeronautica Militare; Carabinieri - Corpo Forestale
Marina Militare - Corpo Capitanerie di Porto;**

Forze di Polizia:

**Guardia di Finanza; Polizia di Stato; Polizia Penitenziaria
(ex Corpo Agenti di Custodia - Vigilatrici Penitenziarie);
Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco**

Corpi Ausiliari dello Stato:

**Corpo Volontario della Croce Rossa Italiana; Corpo delle
Infermiere Volontarie CRI; Corpo Militare dello SMOM;
Ordinariato Militare (Cappellani); Sanità Militare;
Magistratura Militare; Protezione Civile.**

ILLUMINANTE IL PENSIERO DI PAPA BENEDETTO XVI

diffuso nel corso della celebrazione della sua ultima Quaresima pontificale

<< grazie all'impegno di quegli Eroi in uniforme ... milioni di uomini e donne - ha scritto Papa Ratzinger- possono emanciparsi da costrizioni e obblighi ingiusti, leggere ciò che desiderano, andare liberamente a teatro ed al cinema. Possono accendere o spegnere la televisione, secondo i loro gusti. Possono venerare liberamente il loro Dio o non venerarne nessuno. Possono indossare gli abiti che più stuzzicano la loro fantasia, viaggiare, muoversi, scegliere itinerari, fare le vacanze. Possono liberamente aderire a un partito, leggere il giornale che vogliono, affiliarsi liberamente a un'organizzazione sindacale che ne tuteli i diritti. Le donne non sono costrette a sposarsi. E se vogliono farlo, possono scegliere il loro uomo, anziché subire quello che altri avevano scelto per esse. **(E dal 25 novembre u.sc., grazie all'istituzione della "Giornata contro la violenza sulle donne", hanno pieno diritto di pretendere il dovuto e massimo rispetto.)** Si possono acquistare molte merci a prezzi contenuti. Grazie ai progressi dei mezzi di comunicazione e di trasporto, è possibile conoscere Genti e Paesi lontani che prima era impossibile



raggiungere. La fatica fisica non massacra più come prima i contadini e gli operai. Si può votare e scegliere chi ci governa. Lo sviluppo della medicina ha permesso di debellare numerose malattie. La cura e l'igiene del proprio corpo hanno fatto passi da gigante. Gli antidolorifici sono una liberazione per chi un tempo si contorceva nella sofferenza. Si vive di più. Si possono leggere molti libri che non sono costretti a uscire solo con l'imprimatur della censura. Gli orari di lavoro sono più umani. Le relazioni tra le persone sono più libere. Non è dappertutto così. >> Anche questo compendio delle straordinarie azioni di servizio che gli uomini delle FF.AA., di Polizia e i Giudici esplicano in sinergia con i Corpi Ausiliari a vantaggio della comunità. La condivisione dei sacrifici ed il riconoscimento dei drammi e degli affanni patiti dai Combattenti impiegati nelle tante guerre e, settantadue anni or sono: 1943/45, nella "Lotta di Resistenza" e nella "Guerra per la Liberazione". Una scansione aspra, costata sacrifici, invalidità, danni materiali, sofferenze e tante morti la cui linfa, fortunatamente per noi, si è tramutata in libertà e in migliore qualità della vita.



ESERCITO ITALIANO

A partire dalla proclamazione del Regno d'Italia, le Forze Armate rappresentano una delle strutture portanti ed unificanti del nuovo Stato.

Da quanto venne costituito, il 4 maggio 1861, l'Esercito ha contribuito a comporre la trama della vita del nostro Paese, della nostra storia. Costituisce un tassello prezioso di quello strumento militare moderno, efficiente, equilibrato nelle sue componenti, delineato nel "Libro Bianco per la sicurezza internazionale e la difesa". È quanto ha detto il Ministro della Difesa, Roberta Pinotti, nell'intervento pronunciato in occasione del 156° anniversario della costituzione dell'Esercito, durante il quale ha ricordato il grande lavoro svolto dagli uomini e dalle donne della Forza armata in occasione del terremoto e dell'emergenza maltempo che ha colpito soprattutto il centro Italia. *"Se oggi abbiamo motivo per festeggiare questo 156° anniversario di vita della vostra prestigiosa Istituzione, è per l'altissimo grado di consenso che siete*



riusciti a conquistarvi da parte degli italiani, per il grande rispetto che vi siete guadagnati in ambito internazionale, per le dimostrazioni di riconoscenza e di considerazione ricevute dalle popolazioni locali delle aree di crisi in cui siete stati chiamati ad operare" ha detto il Ministro rivolgendosi ai reparti schierati

nell'ippodromo militare di Tor di Quinto. Soffermandosi sulle missioni internazionali, la titolare del Dicastero ha ricordato che *"il Governo ha confermato per il 2017 il già cospicuo impegno delle Forze Armate, che attualmente vede 6.900 uomini impiegati in 31 missioni in 20 Paesi"*. Numeri ai quali si aggiungono 2.900 unità per incrementare il contingente già destinato alla prevenzione e contrasto alla criminalità e al terrorismo.

**SOLDATI - Al fronte si sta
come d'autunno sugli alberi le foglie (G. Ungaretti)**



IL COMANDO DELLE FORZE ARMATE

- sancisce l' articolo 87 della Costituzione Italiana- spetta al Presidente della Repubblica.

Il quale presiede il Consiglio Supremo di Difesa costituito secondo la legge e dichiara lo stato di guerra deliberato dalle Camere. In tale ruolo, derivante dalla caratterizzazione come *"Capo dello Stato"* e rappresentante dell'Unità Nazionale, presiede il Consiglio Supremo di Difesa, Organo di indirizzo generale per la difesa dello Stato e si avvale di appositi consiglieri militari per le questioni inerenti alle Forze Armate. L'indirizzo tecnico-politico delle Forze Armate viene dal Ministro della Difesa che *"è preposto all' Amministrazione Militare e Civile della Difesa"*, di cui è il *"massimo organo*

gerarchico e disciplinare". Ogni Forza Armata, a sua volta, si articola in ulteriori elementi diversamente denominati aventi ciascuno propria struttura ordinativa, raggruppati talora in Organi centrali e di vertice, territoriali, scolastici, di istruzione, addestramento e di formazione, organi operativi, logistici con compiti tecnici, giuridici, amministrativi, di sostegno e sperimentazione. Dal punto di vista operativo, le attività riferiscono a vari Comandi, al vertice dei quali è il Comando Supremo Militare Italiano con a capo lo Stato Maggiore della Difesa.



SAN GIOVANNI XXIII, IL "PAPA BUONO", PATRONO DELL' ESERCITO ITALIANO.

L'annuncio ufficiale è stato divulgato nel pomeriggio di martedì 12 settembre 2017 quando, alle 15 presso la Biblioteca centrale di Palazzo Esercito in Roma, l'arcivescovo Santo Marciànò, Ordinario Militare per l'Italia, ha consegnato al capo di S. M. dell'Esercito, Gen. C.A. Danilo Errico, la relativa Bolla Pontificia.

A spiegare il senso di questa scelta dalle colonne dell'Osservatore Romano è il direttore della Fondazione Papa Giovanni XXIII don Ezio Bolis. La radice, spiega, sta nel suo *«zelo, come cappellano militare, nel promuovere le virtù cristiane tra i soldati»*, nel *«luminoso esempio di tutta la sua vita»* e, ancora, nel suo *«costante impegno in favore della pace»*. Proprio in qualità di cappellano, spiega ancora don Bolis, il giovane Roncalli *«avvicina giovani di provenienza ed estrazione sociale diverse; molti di loro sono lontani dalla pratica religiosa. Egli sa trasformare l'incontro personale e quotidiano con loro in occasione di evangelizzazione»*.



AERONAUTICA MILITARE

Si legge che nei primi anni post Unificazione e, più precisamente intorno al 1884, su autorizzazione del Ministero della Guerra, fu istituito un c.d. Servizio Aeronautico. Affidato al Tenente del Genio Alessandro Pecori Giraldi ed attivato a Roma, il Comparto venne allestito nel gennaio 1885 presso il distaccamento della Brigata Mista. Denominato "Sezione Aerostatica" fu dotato, tra l'altro, dei palloni frenati: Torricelli ed Africo.

Il primo nome della nascente Aeronautica, fu "Arma Azzurra", divenuta poi ufficialmente "Regia Aeronautica" su decisione del re Vittorio Emanuele III. Il primo brevetto di pilota è stato rilasciato nel settembre 1909 al ten. di vascello Mario Calderara. Lo stesso che, congiuntamente al Ten. Umberto di Savoia, firmò nel febbraio 1910 il primo contratto con i fratelli Wright per la produzione in Italia, su loro licenza, di 5 aeromobili. Il 1° gennaio 1926 fu istituito ed affidato al Gen. D Pier Ruggero Piccio lo Stato Maggiore: praticamente il primo del servizio.

LA GRANDE GUERRA - *Nel 1915, all'entrata dell'Italia nella prima guerra mondiale, le forze aeree italiane disponevano (... solo) di 86 velivoli. Ma per poco. Infatti. Le crescenti esigenze belliche e, con esse, la necessità di intervenire dall'alto, obbligarono l'industria ad accelerare i tempi di costruzione. (foto - Il Macchi M.C.202 - 360ª Squadriglia) Tant'è che nel volgere di pochi anni l'Esercito, nonostante l'esigua disponibilità finanziaria, ha messo in pista circa 12.000*



*aviogetti, per lo più sfornati dalle officine Caproni. Le forze aeree si specializzarono in bombardamenti i cui raid più importanti avvennero sulle coste Adriatiche: nel 1917 a Pola (all'epoca sotto l'Impero austro-ungarico) e addirittura su Vienna nel 1918 con Gabriele d'Annunzio che, volando in formazione con altri di 7 aerei, si rese protagonista della famosa incursione. Purtroppo, nel primo conflitto mondiale, l'Armata dell'aria ha perso in volo quasi 2.000 aviatori. L'escalation dei successi della flotta aerea convinse i vertici militari ad elevarla (28 marzo 1923) a rango di Forza Armata Indipendente. **Da quel tempo molte cose sono cambiate ed anche la struttura organizzativa dell'Arma Azzurra, grazie alle più recenti, profonde e ragguardevoli modifiche, ha raggiunto standard di eccellenza senz'altro adeguati alle esigenze dello scenario internazionale ed al più moderno modello professionale, tra l'altro, indicato nel "Libro Bianco" perseguito dalle Forze Armate.***

IL CONTRIBUTO DELL'ARMA AZZURRA NELLA GUERRA DI LIBERAZIONE

L'attività nella "Guerra di Liberazione" per l'Arma inizia la stessa mattina del 9 settembre.

La prova del fuoco spetta a due pattuglie di Macchi M.C.205 che, incuranti dei caccia tedeschi, hanno scortato alcune unità della nostra flotta da guerra in navigazione da La Spezia ai porti controllati dagli Alleati. Ed alla formazione di bombardieri che il giorno 11, durante il sorvolo di trasferimento di un Reparto dall'aeroporto di Perugia alla Sardegna, attaccata da caccia tedeschi, ha firmato il primo combattimento aereo tra i due ex alleati. Nonché, il giorno 12, ai caccia hanno sbaragliato delle colonne tedesche in movimento nella penisola salentina. E fu proprio sotto quei cieli che fecero capolino le luccicanti "coccarde tricolori" stampigliate sulle fusoliere dei nostri velivoli intenti a lanciare in volo una beneaugurante pioggia di volantini. Il primo sintomo di speranza foriero del più concreto legame spirituale tra italiani galvanizzati dalla stessa aspirazione di libertà. Finché con l'8 maggio 1945 e la resa incondizionata della Germania, anche per l'Aeronautica finirono le operazioni belliche.

ONORIFICENZE E SACRIFICIO - Alle 138 Medaglie d'Oro concesse ad appartenenti alla Forza Armata fino al settembre 1943 se ne aggiunsero altre 26 per i fatti d'arme compiuti nei venti mesi successivi a cui vanno aggiunte altre 9 ricompense interalleate. In cinque anni di guerra, l'Aeronautica ha perduto oltre 9.000 combattenti, mentre più di 3.500 furono i dispersi.



ALTA TECNOLOGIA ED ORGOGLIO - LE MITICHE FRECCHE TRICOLORI

Nome per esteso, PAT (Pattuglia Acrobatica Nazionale). Di stanza presso il 313º Gruppo Addestramento Acrobatico dell'aeroporto di Rivolto (UD), è la pattuglia acrobatica più numerosa del mondo. Concepita nel 1961, appunto, con l'intento di dar vita ad un gruppo permanente specializzato nell'addestramento all'acrobazia aerea collettiva, è conformata su dieci aerei, nove dei quali in formazione e uno solista. Spettacolare ed entusiasmante, il programma di evoluzioni offre una ventina di acrobazie -della durata di circa mezz'ora- che la hanno resa celebre, invidiata e ammirato da tutto il mondo. Dal 1982 adotta velivoli Aermacchi MB.339 A/PAN MLU.



CARABINIERI



Le Regie Patenti del 13 luglio 1814 costituiscono l'atto di nascita dell'Arma dei Carabinieri. Vittorio Emanuele I, infatti, nel promulgarle, istituì a Torino il Corpo dei Carabinieri Reali, dotando il Regno Sardo-Piemontese di un'istituzione inedita, con la duplice funzione della difesa dello Stato e della tutela della sicurezza pubblica.

L'Arma dei Carabinieri, in origine corpo militare, è stato elevato al rango di Forza armata nel 2000 (d. legisl. 297/2000, art. 2) e svolge servizio permanente di pubblica sicurezza (l. 121/1981, art. 16). Da quel lontano 1814, l'Arma dei Carabinieri ha vissuto da protagonista tutti gli eventi storici che hanno caratterizzato la vita del Regno Sabauda e, successivamente, del Regno d'Italia e della Repubblica Italiana: dai primi aneliti risorgimentali alle Guerre d'Indipendenza, dalle Campagne per l'Unità alla lotta al brigantaggio, dalla Grande Guerra a quella di Liberazione, dal contrasto della mafia alla lotta al terrorismo negli "anni di piombo", fino agli impegni internazionali odierni per la pace e la sicurezza. I Carabinieri impersonano tali valori ed i cittadini onesti si riconoscono in essi in modo spontaneo e convinto. E' questa la vera forza dell'Arma. E' un legame attestato dalle 46 ricompense alla Bandiera e dalle migliaia di decorazioni individuali e che trova conferma nel termine con il quale comunemente l'Arma viene identificata: "La Benemerita". In quasi due secoli l'Arma dei Carabinieri è stata partecipe di tutti i mutamenti del Paese, restando sempre fedele alle Istituzioni ed all'Autorità costituita, quale insostituibile presidio "della pubblica e privata sicurezza", come si legge nella premessa ai 16 articoli delle Regie Patenti. La fedeltà, infatti, è sempre stata una caratteristica dell'Arma. Il suo motto araldico è "Nei Secoli Fedele".



IL CONTRIBUTO DELL'ARMA NELLA GUERRA DI LIBERAZIONE

L'Arma dei Carabinieri ha partecipato alle operazioni inquadrata nei vari Reparti regolari delle Forze Armate, nelle formazioni partigiane pur continuando ad espletare i propri compiti istituzionali su tutto il territorio nazionale.

Subito dopo l'armistizio, in data 12 settembre 1943, venne costituito a Bari il "Comando Carabinieri dell'Italia Meridionale" cui succedette, in data 15 novembre, il "Comando dell'Arma dei Carabinieri dell'Italia Liberata". Da quel Comando dipendevano le Legioni di Bari, Cagliari, Catanzaro e Napoli. La ricostituzione in Roma del Comando si ebbe ufficialmente in data 20 luglio 1944. Dall'8 settembre 1943 all'aprile 1945 l'Arma dei Carabinieri visse uno dei periodi più difficili e al tempo stesso esaltanti della sua lunga storia. Sebbene duramente provata su ogni fronte da quasi tre anni di guerra, trasse dalle sue antiche virtù militari l'energia organizzativa e la coesione morale per cimentarsi nella Resistenza e nella Guerra di Liberazione, confermando così la secolare sua fedeltà alle Istituzioni dello Stato. Non più rigidamente inquadrati nei reparti dell'ordinamento di guerra, ma raccolti, come per una nuova mobilitazione spirituale e guerriera, in nuclei e formazioni clandestine, a volte di consistenza massiccia, a volte di esigua entità, i

Carabinieri diedero un impulso rilevante alla lotta contro le forze nazi-fasciste. Nella Resistenza e nella Guerra di Liberazione i Carabinieri riaffermarono quotidianamente spirito di abnegazione ed illimitata dedizione al dovere, fornendo un altissimo, generoso tributo di sangue.

ONORIFICENZE E SACRIFICIO. -Ultimata l'epica stagione della Resistenza, venne il momento di fare l'appello. Dalle file dell'Arma non risposero 2.735 militari, caduti in soli venti mesi di lotta partigiana; 6.521 risultarono i feriti. Un così alto tributo di sangue ha avuto i seguenti riconoscimenti: alla Bandiera dell'Arma: 1 Medaglia d'Oro al Valor Militare; ad ufficiali, sottufficiali, appuntati e carabinieri: 2 Croci di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia; 32 Medaglie d'Oro al Valor Militare; 122 Medaglie d'Argento al Valor Militare; 208 Medaglie di Bronzo al Valor Militare; 354 Croci di Guerra al Valor Militare.

IL CORPO FORESTALE DELLO STATO - Sul fronte della difesa dell'ambiente e della natura è schierato il Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare (C.U.T.F.A.A.), istituito con decreto legislativo n. 177 del 2016, dal quale dipendono reparti dedicati e specializzati in materia di tutela dell'ambiente, del territorio e delle acque, nonché nel campo della sicurezza e dei controlli nel settore agroalimentare, in sinergia con l'organizzazione territoriale. Dell'organizzazione fanno parte le strutture dell'assorbito Corpo Forestale dello Stato, il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente e il Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari.





MARINA MILITARE



La Marina Militare italiana, nata il 17 novembre 1860 è frutto dall'unificazione della Marina del Regno di Sardegna con le Marinerie Napoletana, Toscana e Pontificia. Nel marzo 1861, a seguito della proclamazione del Regno d'Italia da parte del parlamento di Torino ha, quindi, assunto la denominazione di "Regia Marina."

Dopo la battaglia di Lissa (20 luglio 1866), venne impiegata prima nella guerra italo-turca e poi nella prima guerra mondiale. La M. M. costituisce una delle quattro forze armate della Repubblica Italiana, insieme a Esercito Italiano, Aeronautica Militare e Arma dei Carabinieri. Ad essa sono affidati il controllo e la condotta delle operazioni navali nelle acque territoriali ed internazionali. La sua storia inizia nel 1946 dopo la seconda guerra mondiale con la nascita della Repubblica, ereditando la struttura della Regia Marina e quelle unità navali che le condizioni armistiziali e del trattato di pace lasciavano all'Italia. Dopo un'espansione dovuta anche alla cessione da parte degli Stati Uniti d'America di alcune unità navali e a un programma di costruzioni noto come "legge navale", necessario per far fronte alla minaccia proveniente dal Patto di Varsavia, a partire dalla fine del XX secolo è stato attuato un programma di ridimensionamento

dovuto alla rivalutazione dei compiti della forza armata. La sua missione, inizialmente all'interno della NATO e successivamente anche dell'Unione europea, consiste nel mantenimento di una continua e concreta presenza nell'area mediterranea, nel controllo dei mari italiani con dispositivi aeronavali e relativo supporto terrestre, nella cooperazione con le forze navali alleate, nel mantenimento di una forza di superficie e di una forza subacquea in grado di operare autonomamente garantendosi una protezione da offese aeree, di superficie e subacquea, cui affiancare una componente anfibia in grado di svolgere limitate operazioni. Di grande rilievo anche l'attuale impegno devoluto dalla Marina per la salvaguardia dei naufraghi e dei profughi delle nazioni rivierasche del Mediterraneo.



IL CONTRIBUTO DELLA MARINA NELLA GUERRA DI LIBERAZIONE

Nel cui contesto, anche se la M.M. non partecipò a vere e proprie

"battaglie navali" contro la flotta austro-ungarica, famose sono, comunque, rimaste le imprese compiute dalla straordinaria Xª Flottiglia MAS. La Regia Marina, grazie alla sua struttura logistica, con una catena di trasmissioni radio intatta, fu in grado di operare fin da subito a fianco degli alleati. La squadra navale, alla fonda nel golfo di La Spezia, ricevette l'ordine di portarsi a La Maddalena. Durante il trasferimento, effettuato senza alcuna copertura aerea, fu attaccata da bombardieri tedeschi all'altezza dell'Asinara. La nave ammiraglia "Roma", colpita da due bombe radiocomandate, si spezzò in due tronconi e affondò portando con sé 1.400 uomini, compreso l'Ammiraglio Bergamini, Comandante delle forze navali da battaglia. La Regia Marina riuscì a far raggiungere dal 65% della flotta le basi previste ed operò nell'Atlantico, nell'Oceano Indiano, nel Mar Rosso e nel Mediterraneo eseguendo un gran numero di missioni belliche, scorte a convogli, trasporti di materiale e personale, dragaggio di mine. Sorvegliò inoltre le coste occupate dai tedeschi, sbarcando e recuperando informatori e arditi incursori, salvando persone soggette a rastrellamento. Un più vasto impiego di truppe italiane sarebbe stato certamente vantaggioso per l'economia generale della guerra.



CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO

Il Corpo, vide la luce con il regio decreto n. 2438 del 20 luglio 1865 firmato a Firenze, in Palazzo Pitti, da Vittorio Emanuele II. Attualmente rappresenta l'ufficio periferico dell'amministrazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, e sede amministrativa di un compartimento marittimo. Durante l'immediato secondo dopoguerra italiano nel 1948 il Corpo è passato alle dipendenze del Ministero della Marina Mercantile. Dal 1996, dopo alcuni accorpamenti gli uffici delle capitanerie di porto sono transitate al Ministero dei trasporti e della Navigazione, scaturito dalla fusione tra il Ministero dei Trasporti e della Marina Mercantile.



COMPETENZE - Alle Capitanerie è affidata la gestione amministrativa, la sicurezza della navigazione, la salvaguardia della vita umana in mare e in genere tutte le attività marittime connesse alla fruizione del mare nella più ampia accezione del termine. Presso di essa opera la Guardia costiera della Marina Militare. Dalla capitaneria dipende l'Ufficio circondariale marittimo, l'Ufficio locale marittimo e la Delegazione di spiaggia.



GUARDIA DI FINANZA

La Guardia di Finanza è un Corpo di Polizia ad Ordinamento militare. Oltre a far parte integrante delle Forze Armate italiane è, contemporaneamente, una delle quattro forze di Polizia italiane. Dipendente direttamente dal Ministro dell' Economia e delle Finanze.

Istituita nel 1862 nel Regno d'Italia, entrò a far parte delle Forze Armate italiane nel XIX secolo. Costituita con la Legge n. 616 del 13 maggio 1862, e nata dalla fusione degli organismi doganali dei disciolti Stati preunitari con i preposti doganali piemontesi, assunse inizialmente il nome di "Corpo delle Guardie doganali". Nel 1881, a seguito del passaggio dalle Dogane alle neo costituite Intendenze di Finanza, assunse denominazione di "Corpo della Regia Guardia di Finanza". Finché nel 1907, dopo una serie di riforme progressive dirette a migliorarne l'organizzazione e l'efficienza operativa, ha ottenuto la completa militarizzazione sancita dall'estensione dell'uso delle stellette, distintivi di Reparto e insegne combattentistiche che vennero sovrapposte alle tradizionali fiamme gialle. In tempo di pace, pur non avendo ancora lo stato giuridico militare, il Corpo fu sottoposto alla giurisdizione militare e ad un regime disciplinare in gran parte mutuato da quello vigente per l'Esercito. Così come anche per il Regolamento di disciplina militare che gli fu esteso con legge 12 luglio 1908. A sancirne l'integrazione con le Forze Armate dello Stato, è stata la concessione della Bandiera di guerra con i regi decreti legge 2 giugno 1911 n. 325 e 24 dicembre 1914 n. 1409. Il museo storico-documentale che custodisce i cimeli della storia del Corpo, è a Roma. La festa anniversaria che fino al 1965 ricorreva il 5 luglio, da tale data si celebra il 21 giugno. In coincidenza, cioè, con l'inizio della battaglia della prima Guerra Mondiale, detta del solstizio.



IL CONTRIBUTO DELLA G. di F. NELLA GUERRA DI LIBERAZIONE

All'indomani del fatidico 8 settembre 1943, anche i finanziari si schierarono a favore della Resistenza, sia nel territorio nazionale che nei Paesi limitrofi.

Nei Balcani, i finanziari del VI e del XV battaglione, riuniti in una unità organica comandata da un ufficiale del Corpo, entrarono a far parte della gloriosa Divisione "Garibaldi", attuando azioni di guerriglia e distinguendosi per l'alto tributo di sangue versato alla causa del riscatto. A Roma, fin dai primi di ottobre 1943, i rappresentanti del Corpo presero contatto con i Capi del Fronte della Resistenza, concretizzando così l'inserimento dei finanziari nell'organizzazione patriottica, che si avvale non solo dell'opera di elementi ben addestrati per le operazioni di guerriglia, ma anche del supporto morale e logistico di un solido apparato militare. In particolare, le Fiamme Gialle si adoperarono per agevolare il trasferimento in territorio svizzero di militari sbandati e di interi reparti, di prigionieri di guerra evasi (in trecento passarono dal valico di Brogeda nella sola giornata del 10 settembre!) e di perseguitati politici e profughi ebrei, che in molti casi furono nascosti anche nelle caserme o in abitazioni private.

ONORIFICENZE E SACRIFICIO.

Per gli atti di eroismo e solidarietà compiuti dalle Fiamme Gialle a favore dei profughi ebrei è stata conferita alla Bandiera di Guerra del Corpo la Medaglia d'Oro al Merito Civile, cui si aggiungono i riconoscimenti ai sacrifici individuali di 5 finanziari, nominati "Giusti tra le Nazioni", di altri 8, decorati "alla memoria" con Medaglia d'Oro e di Bronzo al Merito Civile per aver salvato centinaia di ebrei in cambio della propria vita, e di un altro insignito della Medaglia d'Oro della "Fondazione Carnegie per gli atti di eroismo", per aver fatto fuggire dai vagoni piombati centinaia di persone destinate alla deportazione.



Per ricordare il sacrificio sostenuto dal Corpo in Venezia Giulia, Istria e Dalmazia dopo l'8 settembre 1943 e tutte le Fiamme Gialle che rimasero ai loro posti di servizio dopo l'armistizio, scrivendo pagine luminose di generoso altruismo, anche in forma anonima e spesso a costo della stessa vita, il Presidente della Repubblica Italiana, nel 2008, ha conferito alla Bandiera di Guerra del Corpo una ulteriore Medaglia d'Oro al Merito Civile. Il contributo della Guardia di Finanza alla Resistenza e alla Guerra di Liberazione fu di oltre 1.100 caduti, 2.000 feriti, 5.000 deportati (più di 230 dei quali periti durante l'internamento). Il valore, l'abnegazione ed i sacrifici dei finanziari sono stati premiati con 193 ricompense al Valor Militare e con la concessione, nel 1984, della Medaglia d'Oro al Valor Militare alla Bandiera di Guerra del Corpo.



POLIZIA DI STATO

La Polizia di Stato, istituita nel 1852 come Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, è stata riformata dalla legge 121/1981 che ha attribuito a essa compiti di tutela dell'esercizio delle libertà e dei diritti dei cittadini; vigilanza sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti e dei provvedimenti della pubblica autorità; tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica; prevenzione e repressione dei reati; soccorso in caso di calamità e infortuni (art. 24).

La Polizia di Stato è una delle cinque forze di polizia italiane, è civile ed ha un ordinamento speciale.

Dipende dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza e provvede all'attuazione delle direttive del

Ministro dell'Interno. Dopo 162 anni di storia -durante i quali in Italia sono avvenuti cambiamenti radicali- la Polizia di Stato ha mantenuto invariate le mansioni originarie, infatti, oggi esercita le proprie funzioni al servizio delle istituzioni democratiche e dei cittadini sollecitandone la collaborazione. La legge 121 del 1981 ha cambiato radicalmente il volto della P.S. smilitarizzandola e avvicinandola ancor più ai cittadini. Per le attività di controllo del territorio, agisce tramite i Reparti Prevenzione Crimine, investigativi con le Squadre Mobili e la Polizia Scientifica, l'antiterrorismo con il supporto della Digos e per l'ordine pubblico con i Reparti Mobili.

Di altissimo livello anche la formazione e il re-training che viene svolto nelle Scuole, senza dimenticare gli uffici interforze, come l'Anti-droga, l'Anti-mafia e la Cooperazione Internazionale intessuta con le polizie estere. Un ruolo cruciale per la sicurezza di chi si muove e vive il territorio, svolto a ½ di PolStrada,



PolFer, PolFront Immigrazione e PolPost Comunicazioni, specializzata nella navigazione web. L'azione fondamentale che la Polizia di Stato compie sul territorio è poi assicurata dalle Questure e dai Commissariati,

attraverso i quali esercita le funzioni di Autorità di pubblica sicurezza. In ogni provincia costituiscono un presidio di sicurezza e di legalità, a protezione della società civile e democratica del Paese.

La PolStrada che, tra l'altro, attiva circa 1500 pattuglie, vigila ogni giorno su quasi settemila chilometri di autostrade e su oltre 450 mila km della rete viaria primaria, orientando l'attività alla riduzione degli incidenti stradali e al contrasto di fenomeni criminali.

L'EVENTO: a ragione di ciò, il 22.XI. u.s.c., in occasione del 70/esimo della costituzione (1947-2017), la PolStrada ha ricevuto in "regalo" il francobollo celebrativo da 95 centesimi. Emesso il 28 successivo, il francobollo configura una vignetta che mostra tre immagini di servizio, tipo "figurina" (v. foto). Mentre l'annullo speciale "primo giorno" di emissione è stato stampigliato stampigliato a Roma; il bollettino illustrativo dell'emissione è firmato dal capo della Polizia Franco Gabrielli.



POLIZIA PENITENZIARIA

La Polizia Penitenziaria, istituita con legge 395/1990, ha sostituito il Corpo degli Agenti di Custodia e il soppresso Ruolo delle Vigilatrici Penitenziarie.

Alle dipendenze del Ministero di Grazia e Giustizia (dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria) è un Corpo Civile. Adibito all'esecuzione dei provvedimenti restrittivi della libertà personale, garantire l'ordine all'interno degli Istituti di prevenzione e di pena, tutelandone la sicurezza, partecipa alle attività di osservazione, trattamento rieducativo e piantonamento di detenuti e internati. La nascita della Polpen risale alle regie patenti del Regno di Sardegna dell'anno 1817 che costituivano le Famiglie di giustizia, ovvero, il primo esempio di Corpo Carcerario. Nel 1873 venne creato il Corpo delle Guardie Carcerarie, poi riformato nel Corpo degli Agenti di Custodia (1890), ad ordinamento militare. Con l'emanazione della legge 15 dicembre 1990 n. 395 il Corpo assunse la nuova denominazione e venne smilitarizzato.

IL CONTRIBUTO DELLA POLPEN NELLA GUERRA DI LIBERAZIONE

Servitori dello Stato consapevoli di essere potenziali bersagli degli usurpatori. Italiani che hanno sofferto nella lotta di Liberazione, quando ancora facevano parte dell'allora Corpo degli Agenti di Custodia. Nel Paese allo sbando, affamato e disastroso, le carceri erano luogo di assalti violenti, di rivolte sanguinose, di vendette personali e di gruppo. Tanti i Caduti aggrediti per impedire evasioni e salvare la vita di coloro che lo Stato gli aveva affidato. I cui nomi di 74 di essi, simbolo degli uomini e delle donne che hanno pagato con la propria vita il giuramento di fedeltà alla Repubblica, sono scolpiti nel marmo della lapide posta nell'atrio dell'edificio dipartimentale.



ORDINARIATO MILITARE

È una Chiesa che vive tra i militari, perché coloro che svolgono questo servizio, come ricorda il Vaticano II, nella *Gaudium et Spes*, sono considerati: **"Ministri della sicurezza e della libertà dei popoli, infatti, se adempiono il loro dovere concorrono alla stabilità della pace"**. La ragione dell' esistenza dei militari è la difesa e non l'offesa, la pace, non la guerra. In tutte le missioni la Chiesa dell' Ordinariato accompagna i fedeli, soprattutto in quelle più rischiose, affinché non venga meno l'ideale per cui si impegnano. L'immagine evangelica che meglio caratterizza il mondo militare è desunta dalle beatitudini: **"Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio"**.

LA STORIA DELL'ORDINARIATO è stata coronata da pagine gloriose di servizio reso ai fratelli durante le due guerre mondiali e nella Resistenza. La radice di questa Chiesa affonda nella loro dedizione e nel loro sacrificio. Nel 1984, il nuovo testo del Concordato tra la Santa Sede e l'Italia, ribadì la presenza dei Cappellani presso le Forze Armate, e lo stesso Giovanni Paolo II, con la Costituzione *"Spirituali militum curae"* ampliò la competenze dell' Ordinariato Militare concedendogli la facoltà di aprire uno specifico seminario per la preparazione dei Cappellani. Con il d. l/v.o del 31.XII 1997, è stato

rafforzato il ruolo statutale dei Cappellani nelle FF.AA., segno di una rinnovata stagione di impegno che ha visto i Cappellani al seguito dei soldati nelle varie missioni di Pace: dal Libano alla Somalia, al Mozambico, fino alle recenti spedizioni in Albania, Macedonia, Bosnia, Kosovo, Timor Est, Afghanistan, Iraq. **Dal 12 ottobre 2013 l'Ordinario Militare è Mons. Santo Marciànò.**



VIGILI DEL FUOCO

Settanta sono gli anni di storia del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Il Corpo dei Vigili del Fuoco, avendo ricevuto nel 1989 la nomina di "Ambasciatore di buona volontà" dell' UNICEF è solidale con i bambini.



70 anni di storia moderna, ma una tradizione bi-millennaria: è nel 6 d.C. che l'imperatore Augusto crea la militia vigilum. Il processo di unificazione dei vari Corpi di Pompieri Comunali parte dall' Unità d'Italia. Nel 1938 viene abbandonata l'espressione *"pompieri"*, d'origine francese, per quella di *"Vigile del Fuoco"* in memoria dei Vigiles dell' antica Roma. Nel 1939 i vari Corpi comunali vengono, infatti, riuniti in un'unica organizzazione alle dipendenze del Ministero dell'Interno: stesso addestramento, uniformità di attrezzature, capacità di muoversi rapidamente sull' intero territorio nazionale in caso di emergenza. Sono queste le caratteristiche del nuovo modello organizzativo, che fanno ancora oggi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco italiano un esempio unico al mondo. Durante gli anni della seconda guerra mondiale, i Vigili del Fuoco sono impegnati nel soccorso alla popolazione, sotto il tiro incessante delle bombe e delle mitragliatrici. Al termine del conflitto, il progresso tecnologico e socio-economico genera nuovi fattori di rischio. Nascono così, all'interno del Corpo Nazionale, nuove specializzazioni adeguate alle mutate esigenze del soccorso. Nel 1952 nascono i Sommozzatori, nel 1954 il primo Nucleo Elicotteristi, nel 1961

in pieno clima di "guerra fredda", viene affidato ai Vigili del Fuoco il compito della *"tutela dell'incolumità delle persone e la preservazione dei beni derivanti dall'impiego dell'energia nucleare"*. Dopo l'attentato alle Torri gemelle del 2001, il Dipartimento, quale componente del sistema di Difesa Civile Nazionale, si organizza per rispondere tempestivamente ai nuovi scenari di rischio, costituendo nuove sezioni operative, utilizzando il personale qualificato in ambito nucleare e chimico. Nascono i gruppi N.B.C.R. (Nucleare Batteriologico Chimico Radiologico). I sisma del Centro Italia (1997 e 2016) sono lo scenario in cui si affermano i nuclei Speleo Alpino Fluviali (SAF), in grado di operare sia in ambienti impervi naturali, che in interventi di recupero e messa in sicurezza di monumenti e beni culturali danneggiati dal terremoto. Il Corpo dei Vigili del Fuoco, è impegnato nell'attività di soccorso tecnico urgente H 24.





CORPO MILITARE VOLONTARIO CROCE ROSSA ITALIANA

Importantissimo il ruolo svolto dai Corpi Volontari quale "cerniera" e "raccordo" tra la società civile e la sua componente militare.

Un ruolo che risulta sempre più prezioso, soprattutto in un'epoca in cui i confini tra militare e civile, interno ed esterno, conflitti armati e emergenze umanitarie risultano sempre meno chiari, statici e definiti.

La storia del Movimento della Croce Rossa (CRI) affonda le origine al tempo della sanguinosa battaglia di Solferino combattuta il 24 giugno 1859. In virtù delle convenzioni internazionali ed in forza delle leggi nazionali, per l'assolvimento dei compiti di emergenza nel tempo di pace e di guerra, la CRI dispone di un apposito Corpo Militare. Costituito da volontari che durante il periodo di mobilitazione indossano l'uniforme e portano le stellette a cinque punte, ma non sono armati, il Corpo è Ausiliario delle Forze Armate dello Stato. Per quanto riguarda l'impiego operativo l'Istituzione, che trae origine dalla disposizione emanata dal Ministro della Guerra il 1° giugno del 1866, dipende dai competenti organi del Ministero della Difesa. E' composto da un contingente di personale in servizio e da personale in congedo arruolato su base volontaria e altamente specializzato: medici, psicologi, chimici-farmacisti, commissari, contabili, infermieri, Istruttori e Consiglieri per le



FF.AA. Giuridici e Qualificati in D.I.U. (Diritto Internazionale Umanitario) e soccorritori. Nei propri ruoli in congedo conta circa 20 mila iscritti, che vengono richiamati periodicamente per addestramento e aggiornamenti. Il Corpo Militare in situazioni di emergenza nazionale ed internazionale gestisce ospedali da campo, presidi medici avanzati, nuclei sanitari e logistici mobili e nuclei di decontaminazione NBCR. Attualmente è organizzato territorialmente in un Ispettorato

Nazionale, in Centri di Mobilitazione territoriali, in Nuclei Addestramento e Attività Promozionale a livello locale, in basi operative e centri polifunzionali. Il filo conduttore di un secolo e mezzo di storia degli uomini in uniforme di Croce Rossa è rappresentato dal soccorso e dall'assistenza, svolti con imparzialità e umanità, che sono la costante della missione del Corpo Militare Volontario e l'obiettivo del servizio attuato in tempi e luoghi diversi. Esempio la mobilitazione nel Centro Italia in occasione dei sisma del 2016.



SMOM - CORPO MILITARE DELL'ESERCITO ITALIANO DEL SOVRANO ORDINE DI MALTA

Da 140 anni (1877 - 2017) al servizio dell'Esercito Italiano.

Il Corpo speciale volontario ausiliario dell'Esercito Italiano dell'Associazione dei Cavalieri Italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta (ACISMOM), abbreviato in Corpo Militare E.I.-S.M.O.M., è un Corpo volontario ausiliario dell'Esercito Italiano per l'assistenza sanitaria ed umanitaria. Erede e discendente delle Forze Armate dell'Ordine di Malta, il Corpo militare venne fondato il 19.1.1877 dall'Associazione dei Cavalieri italiani dell'Ordine di Malta, con lo scopo istituzionale di supporto e sostegno sanitario all'allora Regio Esercito, in tempo di guerra e di pace. Con circolare n. 156 del Giornale Militare Ufficiale del 9 aprile 1909, per disposizione di Vittorio Emanuele III, diviene Corpo Speciale Aus. dell'E.I., adotta l'uniforme grigioverde e le stellette a cinque punte. In oltre 140 anni di servizio, il Corpo è sempre intervenuto per fronteggiare ogni

emergenza in Italia e all'estero. Un fil rouge che partendo dal terremoto nel novarese del 1880, al tempestivo intervento a Messina con l'allora "Baracca-Ospedale" e due treni ospedale che valsero al Corpo il riconoscimento dello stato militare, collega alle più recenti catastrofi sismiche del centro Italia. A

testimonianza dell'abnegazione dei suoi uomini, il 23 ottobre 1921 gli è stato concesso l'uso di un Labaro di modello analogo a quello stabilito per il Corpo Sanitario del Regio Esercito (RD. n. 1418). Finché, con legge 28.8.1999 n. 276, in riconoscimento dei meriti acquisiti in guerra e in pace, gli è stata concessa la Bandiera di Guerra. In virtù del Decreto legislativo n. 66 del 2010 - Titolo V, il Corpo può intervenire anche nei casi di pubbliche calamità o altre esigenze militari di carattere eccezionale.



CELEBRAZIONI E DATE MEMORABILI

27 gennaio	Festa Corpo Giustizia Militare	25 giugno	Festa della CRI e dei Lagunari
29 gennaio	Festa S.M.O.M.	30 giugno	Festa Polizia Penitenziaria
10 Febbraio	Giorno del Ricordo	1° luglio	Festa Difesa NBCr e Serv. tec. Chimico
11 marzo	Festa Serv. Assistenza Spirituale	11 luglio	Festa della Polizia
17 marzo	dell'Unità d'Italia e del Tricolore San	12 luglio	Patrono Forestale
19 marzo	Giuseppe Operaio	20 luglio	Festa Capitaneria di Porto
26 marzo	1833 Re C.A. - Cost MOVN e N.A.	27 luglio	San Cristoforo - Festa Trasp. e Mat.li
28 marzo	Festa dell'Aeronautica Militare	10 agosto	Patrono Corpo Amm/ne esercito
18 aprile	Festa dei Granatieri di Sardegna	8 settembre	Porta S. Paolo-Difesa Roma - Res/za
25 aprile	Ann. liberazione	16 settembre	1927 Ann. Elev. MOVN Ente Morale
29 aprile	Festa Infermiere CRI	21 settembre	San Matteo - Patrono G. Finanza
1° maggio	Festa del Lavoro	29 settembre	S. Gabriele-Parà- Aviotruppe e tras.ni
4 maggio	Festa dell'Esercito	30 settembre	Festa Corpo Commissariato
8 maggio	Giornata Mondiale CRI	1° ottobre	Festa dei Carristi
12 maggio	Ann. Polizia di Stato	4 ottobre	S. Francesco Patrono d'Italia
22 maggio	Festa Arma Trasporti e Materiali	9 ottobre	Ann/rio Corpo Tecnico Esercito
24 maggio	Festa Dec. V.M. e Fanteria	15 ottobre	Festa degli Alpini e Forestale
1° giugno	Festa Arma Trasmissioni	23 ottobre	Festa dei Paracadutisti e Cappellani
2 giugno	Ann/sario Proc/ne Rep.blica	30 ottobre	Festa Arma Cavalleria
4 giugno	Festa Corpo di Sanità Militare	4 novembre	Unità Nazionale e Giornata FF.AA.
5 giugno	Festa dell'Arma dei Carabinieri	19 novembre	Festa Corpo Amm. Comm. Mil.re
10 giugno	Festa della Marina Militare	21 novembre	Virgo Fidelis - Patrona Arma CC
15 giugno	Festa Arma Artiglieria	4 dicembre	S. Barbara - Patrona M.M. e VV.FF
18 giugno	Festa dei Bersaglieri	7/8 dicembre	Ann. Btg Mignano - Monte Lungo
21 giugno	Festa della Guardia di Finanza	9 dicembre	Ann/rio Costituzione UNUCI
24 giugno	Festa dell'Arma del Genio	10 dicembre	Madonna di Loreto - Patrona Aviatori
	Battaglia del Piave		



365	Gennaio 2018	365	Febbraio 2018	365	Marzo 2018	365	Aprile 2018
	Lun Mar Mer Gio Ven Sab Dom		Lun Mar Mer Gio Ven Sab Dom		Lun Mar Mer Gio Ven Sab Dom		Lun Mar Mer Gio Ven Sab Dom
1	1 2 3 4 5 6 7	5		9		13	
2	8 9 10 11 12 13 14	6	5 6 7 8 9 10 11	10	5 6 7 8 9 10 11	14	2 3 4 5 6 7 8
3	15 16 17 18 19 20 21	7	12 13 14 15 16 17 18	11	12 13 14 15 16 17 18	15	9 10 11 12 13 14 15
4	22 23 24 25 26 27 28	8	19 20 21 22 23 24 25	12	19 20 21 22 23 24 25	16	16 17 18 19 20 21 22
5	29 30 31	9	26 27 28	13	26 27 28 29 30 31	17	23 24 25 26 27 28 29
						18	30
365	Maggio 2018	365	Giugno 2018	365	Luglio 2018	365	Agosto 2018
	Lun Mar Mer Gio Ven Sab Dom		Lun Mar Mer Gio Ven Sab Dom		Lun Mar Mer Gio Ven Sab Dom		Lun Mar Mer Gio Ven Sab Dom
18	1 2 3 4 5 6	22		26		31	
19	7 8 9 10 11 12 13	23	4 5 6 7 8 9 10	27	2 3 4 5 6 7 8	32	6 7 8 9 10 11 12
20	14 15 16 17 18 19 20	24	11 12 13 14 15 16 17	28	9 10 11 12 13 14 15	33	13 14 15 16 17 18 19
21	21 22 23 24 25 26 27	25	18 19 20 21 22 23 24	29	16 17 18 19 20 21 22	34	20 21 22 23 24 25 26
22	28 29 30 31	26	25 26 27 28 29 30	30	23 24 25 26 27 28 29	35	27 28 29 30 31
				31	30 31		
365	Settembre 2018	365	Ottobre 2018	365	Novembre 2018	365	Dicembre 2018
	Lun Mar Mer Gio Ven Sab Dom		Lun Mar Mer Gio Ven Sab Dom		Lun Mar Mer Gio Ven Sab Dom		Lun Mar Mer Gio Ven Sab Dom
35		40	1 2 3 4 5 6 7	44		48	
36	3 4 5 6 7 8 9	41	8 9 10 11 12 13 14	45	5 6 7 8 9 10 11	49	3 4 5 6 7 8 9
37	10 11 12 13 14 15 16	42	15 16 17 18 19 20 21	46	12 13 14 15 16 17 18	50	10 11 12 13 14 15 16
38	17 18 19 20 21 22 23	43	22 23 24 25 26 27 28	47	19 20 21 22 23 24 25	51	17 18 19 20 21 22 23
39	24 25 26 27 28 29 30	44	29 30 31	48	26 27 28 29 30	52	24 25 26 27 28 29 30
						1	31

1 gen Capodanno	13 feb Martedì Grasso	25 apr Anniversario della Liberazione	2 gen Festa della Repubblica	8 dic Immacolata Concezione
6 gen Epifania	14 feb San Valentino	28 apr Sa die de sa Sardigna	15 ago Ferragosto	9 dic Secondo Avvento
7 gen Festa del Tricolore	19 mar Festa di San Giuseppe	1 mag Festa dei Lavoratori	28 ott Ora d'Inverno	16 dic Terzo Avvento
27 gen Giorno della Memoria	25 mar Le Palme	9 mag Giorno Europeo	1 nov Ognisanti	23 dic Quarto Avvento
8 feb Giovedì Grasso	25 mar Ora Legale	13 mag Festa della Mamma	2 nov Giorno dei Morti	25 dic Natale
11 feb Carnevale	1 apr Pasqua	20 mag Pentecoste	4 nov Giorno dell'Unità Nazionale	26 dic Santo Stefano
11 feb Patù Lateranensi	2 apr Lunedì dell'Angelo	21 mag Lunedì di Pentecoste	2 dic Primo Avvento	31 dic San Silvestro

